

Stagione 22/23

Teatro Mengoni

Magione



Stagione
2022/2023

Teatro
Mengoni
Magione

Per la scorsa Stagione abbiamo paragonato il teatro che riaprive alla scatola dei tesori che si fa da bambini, perché la riapertura significava anche il mostrare al mondo tutto ciò che di prezioso si custodisce.

Oggi diamo a quella scatola che è il Teatro l'immagine della cassa armonica. Qualcosa che amplifica ciò che già ha suono, oppure che dà voce a chi non ne ha.

Qualcosa che risuona delle voci al suo interno e fa risuonare quelle che sono all'esterno: cioè la vita di una città, in tutte le sue forme, manifestazioni, pensieri, travagli, scoperte, in tutta la sua bellezza sempre sotto gli occhi. Da guardare anche cambiando la prospettiva, di tanto in tanto, affidandoci, perché no, alla semplicità dei grandi maestri che dicono che vogliono "cambiare il mondo" e per questo fanno teatro. Per questo il Teatro: per un cambiamento.

Quei maestri il mondo lo osservano e lo raccontano e ci si specchia in esso, e il teatro allora si fa motore propulsivo di un cambiamento. Perché, se proviamo a partire dai nostri luoghi, quelli che formano la nostra identità, e proviamo a scrutare gli angoli, gli scorci che spesso diamo per scontati, ma che visti da un'altra prospettiva ci svelano una luce che non immaginavamo... quei luoghi diventano anche luoghi interiori che parlano di noi, con una dose di imprevedibilità.

Camminando, allora, può capitare di fermarsi a guardare un mulinello di foglie e carte in un angolo ventilato del nostro cammino giornaliero lungo una strada familiare, e in quel mulinello si apre una sorta di porta verso noi stessi, nelle nostre mille espressioni. In qualche modo tutti, a prescindere dal lavoro che

fanno, hanno un angolino della loro mappa interiore in cui nutrono un desiderio, piccolo/grande, difficile/accessibile. Come sogniamo di raggiungere la luna, così misteriosa, così viviamo la nostra vita nella città che amiamo nel desiderio di bellezza.

Teatro e comunità si specchiano uno nell'altra, facendosi cassa di risonanza per quella bellezza, dalle espressioni più tradizionali a quelle più sperimentali, perché tutto è espressione dell'uomo: il bisogno di osservare le proprie radici culturali, e quello di andare oltre, esplorare l'ignoto, sfidare i confini della comunicazione.

Ci alleniamo alla bellezza guardando uno spettacolo, al pari di quando osserviamo dei restauratori in pausa pranzo che mangiano sorridenti il loro panino, o come quando in un treno osserviamo una carezza che un passeggero fa a chi sta abbandonato al sonno sulla sua spalla. Le prospettive sono molteplici... nella ricerca... in questa scatola che chiamiamo Teatro.

Stagione 2022/2023



5 novembre

RAFFAELLO, IL FIGLIO DEL VENTO

p 6



15 novembre

GERICO INNOCENZA ROSA

p 7



25 novembre

LA MADRE DEI MOSTRI

p 8



9 dicembre

CINQUE DANZE PER IL FUTURO

p 9



5 gennaio

A SPASSO CON DAISY

p 10



27 gennaio

BUBIKOPF—tragedia comica per pupazzi

p 11



16 febbraio

COSA NOSTRA SPIEGATA AI BAMBINI

p 12



3 marzo

ANTIDOTI

p 13



16 marzo

IL GABBIANO—Progetto Čechov prima tappa

p 14



28 marzo

COPPIA APERTA QUASI SPALANCATA

p 15

Abbonamenti

p 16

Biglietti

p 17

Info e contatti

p 18

Il Teatro Stabile dell'Umbria

p 19

RAFFAELLO il figlio del vento

di Matthias Martelli



ph. Lorenzo Porrazzini

Produzione
TSU

con Matthias Martelli
musiche dal vivo Matteo Castellan
disegno luci Loris Spanu
costumi Monica di Pasqua
produzione Teatro Stabile dell'Umbria, Doc Servizi
in collaborazione con Comune di Urbino, Regione Marche e AMAT
si ringrazia Eugenio Allegri per l'amichevole e preziosa collaborazione

DURATA 1 ora e 10

TEATRO

Un racconto avvincente e poetico su un grande genio dell'umanità: Raffaello Sanzio. Considerato simbolo di grazia e perfezione, la vita del pittore divino esplose non solo di arte pura ma anche di felicità, eros, sfide, contraddizioni e perfino polemiche con l'autorità e il senso morale del tempo.

Matthias Martelli, accompagnato dalle musiche dal vivo del Maestro Castellan, riprende la tradizione del teatro giullaresco e di narrazione e trascina lo spettatore all'interno di un viaggio appassionante, rendendo vivi i personaggi, entrando con le immagini e le parole dentro i capolavori di Raffaello, scoprendo le curiosità, i suoi amori e immergendosi nel clima dell'epoca.

Uno spettacolo che vuole essere celebrazione della vita di un genio, ma anche risposta ad un'esigenza del presente: oggi, come non mai, e necessario puntare a un nuovo Rinascimento dell'arte e della cultura nel nostro Paese.

5
novembre

SABATO, ORE 21

Gerico Innocenza Rosa

di Luana Rondinelli



ph. Serena Gallorini

scritto e diretto da Luana Rondinelli
con Valeria Solarino
scena Ortiche Spazi in Scena
costumi Alessandro Lai
musiche Massimiliano Pace
disegno luci Daniele Savi
coproduzione Teatro Stabile d'Abruzzo, Savà Produzioni Creative e Stefano Francioni Produzioni

DURATA 1 ora e 15

Uno spettacolo che parla di identità, ma che vuole affrontare ogni tipo di discriminazione. Una tematica quanto mai attuale trattata con delicatezza.

Nella casa di campagna che lo ha visto crescere e dove trova sempre conforto e libertà, Vincenzo narra il suo percorso di "transizione" alla madre e alla nonna attraverso un dialogo alla ricerca dell'amore e dell'affermazione della propria identità lontano da qualsiasi pregiudizio, per sentirsi finalmente amato e compreso. Intensa e magnetica, Valeria Solarino affronta questo monologo con classe, ironia e grande capacità interpretativa.

"Ognuno può rispecchiarsi in questo spettacolo e trovare il proprio modo per essere se stesso fino in fondo, senza paure e con la consapevolezza che se l'accettazione parte dal nucleo familiare e dagli affetti autentici, il percorso dell'affermazione della propria identità sarà più semplice". LUANA RONDINELLI

**15
novembre**

MARTEDÌ, ORE 21

La madre dei mostri

Produzione

TSU

ispirato ai racconti di Guy de Maupassant



ph. Gianluca Pambalao

regia e progetto drammaturgico
Lorenzo Collalti
con Michelangelo Dalisi, Caterina Carpio, Luca Carbone, Gabriele Linari, Grazia Capraro
allestimento scenico e luci
Lorenzo Collalti
costumi Lucia Menegazzo
sound design Dario Felli
produzione Teatro Stabile dell'Umbria

NUOVO ALLESTIMENTO

Lorenzo Collalti dirige uno spettacolo tratto dai racconti di Guy de Maupassant – considerato tra i fondatori del racconto moderno – con

una drammaturgia inedita, capace di indagare e costruire la vita quotidiana tra psicosi e ironia, proprio come fa lo scrittore francese.

“Attraverso il racconto de *Le Horla* (un uomo confessa attraverso un diario di essere posseduto da un vampiro), quasi fossero dei lapsus, nel crescendo di follia del protagonista, si snodano una serie di racconti che prendono vita per associazioni di pensiero. Il tempo, come se fosse un flusso di coscienza e come qualsiasi costruito logico, nel mondo dell'orrore perde il suo significato normativo della realtà e concede delle contaminazioni tra l'Ottocento e i giorni nostri. Maupassant vede dei mostri invisibili nel suo tempo e, con la riscrittura, ritrova quella mostruosità nel nostro.”

LORENZO COLLALTI

25

novembre

VENERDÌ, ORE 21

Cinque danze per il futuro

di Davide Valrosso



ph. Rebecca Lena

con Davide Valrosso e Daniele Gherrino
concept Davide Valrosso
musiche originali Daniele Gherrino
produzione NINA
coproduzione ADH – Anghiari Dance Hub e Körper
con il sostegno di a.ArtistiAssociati, C.I.M.D, PARC Performing Arts Research Centre
in collaborazione con Fuori Programma Festival/Teatro Biblioteca Quarticciolo

DURATA 45 min

“Se c’è qualcosa che vorrei trovare nel futuro è la danza, una danza come sistema di relazioni, di trasformazione e di scoperta, che continua a superare i suoi stessi confini per creare immaginari e paesaggi inediti.”

Con Cinque danze per il futuro Davide Valrosso costruisce un organismo scenico in cui si ibridano danze e concerto. Cinque quadri, cinque proposte coreografiche per il futuro. In ogni quadro un danzatore e un musicista agiscono dal vivo, attraversando tematiche in proiezione, altri tempi a venire e combinando di volta in volta un diverso sistema di relazioni. Cinque danze per il futuro si nutre delle particolarità di ognuno degli interpreti, che uniti portano in scena il proprio bagaglio di elementi necessari per il futuro.

9
dicembre

VENERDÌ, ORE 21

A spasso con Daisy

di Alfred Uhry

ph: Tobia Abbonanza



adattamento Mario Scaletta
 con Milena Vukotic, Salvatore Marino, Maximilian Nisi
scene Fabiana Di Marco
costumi Graziella Pera
musiche Massimo Pace
regia Guglielmo Ferro
produzione Associazione culturale spettacoli Teatrali

DURATA 1 ora e 20

La storia di un'amicizia profonda nata nonostante i pregiudizi e le classi sociali. Emozionarsi non è stato mai così divertente.

TEATRO

A spasso con Daisy è ora un delizioso spettacolo teatrale. La bravissima Milena Vucotic dà vita all'anziana Daisy in una storia delicata e divertente capace di raccontare con umorismo un tema complesso come quello del razzismo nell'America del dopoguerra. L'opera, scritta da Alfred Uhry, ha vinto il Premio Pulitzer per la Drammaturgia nel 1988; l'anno successivo l'adattamento cinematografico con Morgan Freeman e Jessica Tandy si è poi aggiudicato quattro Oscar e molti altri premi.

A spasso con Daisy

5
gennaio

GIOVEDÌ, ORE 21

BUBIKOPF

tragedia comica per pupazzi

di Fancelli – Tranter – Zigrino



regia Neville Tranter
 con Silvia Fancelli e Damiano
 A. Zigrino
 scenografia Jimmy Davies
 sound design Emanuele Frusi,
 Giacomo Calli, Politheater
 audio e luci Giacomo Polverino
 costumi Manuela Capaccioni
 pupazzi Politheater
 produzione Politheater

DURATA 1 ora e 5

Un innovativo e sorprendente spettacolo dedicato agli adulti con la regia internazionale di Neville Tranter, il grande artista di origine australiana, tra i più apprezzati sulla scena internazionale del teatro di figura.

Bubikopf è il nome dell'iconica acconciatura che portavano tutte le donne alla moda, nel periodo storico in cui il cabaret tedesco ha raggiunto il suo apice. Bubi canta per strada per qualche spicciolo, ma il suo talento la porta ben presto dalla strada al palcoscenico, grazie alla benevolenza di Hullo: lui è il capocomico di una piccola compagnia di cabaret, che si arabbatta per sopravvivere in tempi assai difficili. Fra paure e sacrifici, giungono al debutto di un nuovo sfavillante show, la loro ultima chance per sopravvivere: dimenticando la fame e le avversità, si sentono vivi solo nei gloriosi momenti trascorsi sul palco. La loro è una vita consacrata all'arte, ma... ce la faranno?

IN OCCASIONE
 DEL GIORNO
 DELLA MEMORIA

27
gennaio

VENERDÌ, ORE 21

Cosa nostra spiegata ai bambini

di Stefano Massini



ph. Raffaella Rivi

Ottavia Piccolo e i Solisti dell'Orchestra Multietnica di Arezzo tornano a confrontarsi in scena con le parole di Stefano Massini, a dare forma e struttura a un teatro necessario, civile. A volte, per spiegare le cose, dovremmo solo cercare le parole. Trovarle. Infine dirle, ad alta voce. Raccontare di come a Palermo, il 19 aprile 1983, per la prima volta nella storia della città, una donna, Elda Pucci, la Dottoressa, è eletta Sindaco. Raccontare poi di come sempre nel mese di aprile, di un anno dopo, Elda Pucci, è sfiduciata. Raccontare infine di come a distanza di ancora un anno la casa di Piana degli Albanesi di Elda Pucci salta in aria spinta da due cariche di esplosivo. Nel prima, nel mezzo, nel dopo, lì dove tutto si impasta come la calce, come la colla, i miliardi dell'eroina e gli assassini. E la città di Palermo che per la prima volta, durante il mandato di Elda Pucci, si costituisce parte civile in un processo di mafia.

Se riuscissimo a spiegare Cosa Nostra come ai bambini, tutto sarebbe diverso. Eppure le parole più semplici, a volte, sono quelle più difficili da trovare, quelle che solo il teatro riesce a dire.

con Ottavia Piccolo
musiche di Enrico Fink eseguite dal vivo da I Solisti dell'Orchestra Multietnica di Arezzo
 Massimiliano Dragoni *salterio, percussioni, doppio flauto*, Luca Roccia Baldini *basso*, Massimo Ferri *chitarre, mandolino*, Gianni Micheli *clarinetto basso*, Mariel Tahiraj *violino*, Enrico Fink *flauto regia* Sandra Mangini
visual Raffaella Rivi
disegno luci Gianni Bertoli
direttore di scena Paolo Bracciali
fonico Gabriele Berio
 l'abito di Ottavia Piccolo è di La Sartoria Castel Monte onlus
 una produzione Argot Produzioni, Officine della Cultura, Infinito Produzioni, Teatro Carcano - Milano
 con il contributo di Regione Toscana e Ministero della Cultura

DURATA 1 ora e 30

16 febbraio

GIOVEDÌ, ORE 21

ANTIDOTI

rimedi alla decadenza
culturale contemporanea

3 marzo

INC innprogress collective



ph. Bruno Cattani

coreografia e ideazione Afshin Varjavandi
con INC innprogress collective:
Giorgia Aluigi, Jenny Mattaioli,
Chiara Morelli, Gioele Papa,
Chiara Parretta, Emma Viceconti
art-work Sara Lanzi
con il contributo di CentroDanza
Spazio Performativo Perugia
photo Bruno Cattani
music editing Francesco Fiorucci
Chiskee
luci Massimiliano Monsu
produzione Déjà Donne

DURATA 45 minuti

6 giovanissimi danzatori, 6 personalità diversissime tra loro diventano lo specchio della gioventù contemporanea che, insieme al coreografo, si interrogano su “facciate” e “contenuti”, facendo di se stessi portavoce di una intelligenza collettiva, o di uno stato di consapevolezza, tramite cui riuscire a individuare realtà e inganno.

Giovani e potenti, i danzatori rincorrono costantemente la fisica e la metafisica, in una danza di radice urbana, destrutturata e ricomposta in un movement research scevro da definizioni di generi, fino a raggiungere uno stato plastico, una sorta di omologazione, da cui sentono la necessità di svegliarsi per riscoprire la loro reale identità. Diventano anche eroi di una fase storica, quella del presente, che li ha costretti ad allontanarsi da tutto e da tutti, costringendoli forse a guardare dentro di se, e a trovare rimedi alla decadenza culturale dell'epoca contemporanea.

3
marzo

VENERDÌ, ORE 21
fuori abbonamento

DANZA

Antidoti

Il gabbiano Progetto Čechov

Produzione

TSU

prima tappa

di Anton Čechov



ph. Gianluca Pentabate

Leonardo Lidi mette in scena un altro grande classico: **Il gabbiano**, prima tappa di una trilogia su Anton Čechov: **Il gabbiano – Zio Vanja – Il giardino dei ciliegi**.

regia Leonardo Lidi
con (in o.a.) Giordano Agrusta, Maurizio Cardillo, Ilaria Falini, Christian La Rosa, Angela Malfitano, Francesca Mazza, Orietta Notari, Tino Rossi, Massimiliano Spezzani, Giuliana Vigogna
scene e luci Nicolas Bovey
costumi Aurora Damanti
suono Franco Visioli
assistente alla regia Noemi Grasso
produzione Teatro Stabile dell'Umbria, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale
in collaborazione con Spoleto Festival dei Due Mondi

DURATA 1 ora e 50

Ne Il gabbiano l'autore sembra interrogarsi sulla differenza tra Simbolismo e Realismo, sul senso critico del teatro rispetto al suo pubblico, ma alla fine – contro ogni pronostico – arriva la vita.

“Un Gabbiano viene ucciso per la mano vigliacca di un giovane in riva al lago e, se potesse parlare, chiederebbe al suo assassino, il giovane Konstantin, il perché di tanta cattiveria. E Konstantin potrebbe balbettare qualcosa sulla sua infelicità e su quanto non sia corrisposto dalla giovane Nina. Ecco il maledetto amore, alibi e distruttore in un mondo in cui la cattiveria lascia sempre qualcuno a ballare con la scopa. Čechov si commuove delle tenerezze che ci fanno pensare, ci racconta che la mania di controllo che ci tranquillizza va mandata a quel paese. Perché in fin dei conti chi ama è sempre sconfitto e la sconfitta in amore ha una sincerità tale che ci unisce. Come in un lago di pesci confusi”

LEONARDO LIDI

16

marzo

GIOVEDÌ, ORE 21

Coppia aperta quasi spalancata

di Dario Fo e Franca Rame



ph. Manuela Giusto

con Chiara Francini e Alessandro Federico
 regia Alessandro Tedeschi
 luci Alessandro Barbieri
 scenografia Katia Titolo
 costumi Francesca di Giulian
 musiche Setti - Pasino
 produzione Pierfrancesco Pisani
 e Isabella Borettini per Infinito Teatro
 in collaborazione con Argot Produzioni

DURATA 1 ora e 10

In questa favola tragicomica, Dario Fo e Franca Rame descrivono in modo perfetto con toni divertenti, ma anche drammatici, le differenze tra psicologia maschile e femminile.

Ironica quanto basta e sensuale quando vuole, Chiara Francini è un'artista eclettica, un vulcano di carisma e vitalità, con importanti ruoli sul piccolo e grande schermo. Qui si mette alla prova con un testo importante, che celebra il ruolo della donna all'interno della coppia. L'energica Antonia incarna l'eroina perfetta di tutte le mogli tradite e racconta con ironia la loro "sopravvivenza" tra le mura domestiche. Pur di continuare a stare vicino al marito, la protagonista decide di accettare l'impensabile. Così tra dialoghi e monologhi brillanti si snodano gli episodi più assurdi. Soltanto quando nel cuore di Antonia si insidia un nuovo uomo, giovane e intelligente, il marito sembra accorgersi dell'esistenza della moglie, del suo essere donna, del suo disperato bisogno di essere amata e considerata.

**28
marzo**

MARTEDÌ, ORE 21

Abbonamenti

9 SPETTACOLI

PREZZI

Intero **€ 99**

Ridotto **€ 72**

sotto 28 e sopra 65 anni

PRELAZIONE ABBONATI STAGIONE 2019/2020

Gli abbonati della Stagione 2019/2020 potranno confermare il posto che avevano prima dell'emergenza sanitaria DA LUNEDÌ 10 A GIOVEDÌ 20 OTTOBRE.

VENDITA NUOVI ABBONAMENTI

DA VENERDÌ 21 OTTOBRE A SABATO 5 NOVEMBRE.

BIBLIOTECA COMUNALE

Corso Marchesi

T 075 843975

martedì, giovedì e sabato, ore 10 > 12
dal lunedì al venerdì, ore 15 > 19

INFO

Ufficio Cultura

T 075 8477051

GIOVANI

4 SPETTACOLI EURO 20

RISERVATO AGLI STUDENTI DI OGNI ORDINE E GRADO DI ETÀ INFERIORE AI 20 ANNI E AGLI STUDENTI UNIVERSITARI.

L'abbonamento giovani dà diritto al posto fisso ed è economicamente vantaggioso, il costo di ogni spettacolo è di soli 5 euro!

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO GIOVANI
DA MARTEDÌ 2 A VENERDÌ
4 NOVEMBRE PRESSO LA
BIBLIOTECA COMUNALE
T 075 843975

GLI SPETTACOLI

RAFFAELLO, IL FIGLIO DEL VENTO
sabato 5 novembre, ore 21

LA MADRE DEI MOSTRI,
venerdì 25 novembre, ore 21

BUBIKOPF

venerdì 27 gennaio, ore 21

QUARTO SPETTACOLO A SCELTA
(da indicare al momento della sottoscrizione)

Gli abbonati alla Stagione, presentando la tessera di abbonamento, avranno la possibilità di acquistare un biglietto ridotto per gli spettacoli delle altre Stagioni del Teatro Stabile dell'Umbria.

Biglietti

PREZZI

Intero	€ 15
Ridotto*	€ 10

SPETTACOLI

FUORI ABBONAMENTO

Intero	€ 9
Ridotto*	€ 6

*sotto 28 e sopra 65 anni
e abbonati Stagione 22/23

VENDITA

DA SABATO 5 NOVEMBRE

BOTTEGHINO

TEATRO MENGONI

T 075 8472403

il giorno dello spettacolo 18 > 21

ONLINE

www.teatrostabile.umbria.it

PRENOTAZIONI

TELEFONICHE

BOTTEGHINO REGIONALE

T 075 57542222

lunedì—sabato 17>20

I biglietti prenotati devono essere
ritirati in teatro entro le 20 del giorno
dello spettacolo.

REGALA TEATRO

PER INFORMAZIONI

T 338 7005659

18 APP /

CARTA DEL DOCENTE

Anche a teatro è possibile utilizzare il
bonus 18app e la Carta del Docente

SERVIZI PER LA DISABILITÀ

Il Teatro Stabile dell'Umbria e il
Comune di Magione promuovono
l'inclusione e sono impegnati ad
abbattere le barriere architettoniche
e non.
L'ingresso in sala e ai servizi igienici
non presenta barriere architettoniche.

BIGLIETTI

È prevista una riduzione del prezzo del
biglietto per le persone con disabilità
o invalidità; ingresso omaggio per
l'accompagnatore se richiesto dal
certificato di disabilità.

Per informazioni aggiornate su tutte le nostre attività

VISITA IL NOSTRO SITO WEB

WWW.TEATROSTABILE.UMBRIA.IT

ISCRIVITI ALLA **NEWSLETTER** SETTIMANALE
SUL SITO O LASCIA IL TUO INDIRIZZO EMAIL
AL BOTTEGHINO DEL TEATRO

SEGUI I NOSTRI CANALI SOCIAL

FACEBOOK, INSTAGRAM E TWITTER

BOTTEGHINO
TELEFONICO
REGIONALE

PER INFO E PRENOTAZIONI

T 075 57542222
lunedì—sabato 17>20

BIBLIOTECA
COMUNALE

T 075 843975

BOTTEGHINO
TEATRO MENGONI

T 075 8472403

UFFICIO CULTURA
COMUNE DI MAGIONE

T 075 8477051
cultura@comune.magione.pg.it

il Teatro Stabile dell'Umbria

è il teatro pubblico della regione Umbria. Fondato nel 1985, ha prodotto più di 120 spettacoli e svolge oggi la propria attività in 17 città del territorio, per condividere e favorire progetti di teatro e danza.

PERUGIA Teatro Morlacchi

TERNI Teatro Sergio Secci

FOLIGNO Politeama Clarici, Auditorium San Domenico, Spazio Zut

SPOLETO Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, Teatro Caio Melisso-Spazio Carla Fendi

GUBBIO Teatro Comunale Luca Ronconi

NARNI Teatro Comunale Giuseppe Manini

SOLOMEO Teatro Cucinelli

BEVAGNA Teatro Francesco Torti

CITTÀ DI CASTELLO Teatro degli Illuminati

CORCIANO Teatro della Filarmonica

GUALDOTADINO Teatro Don Bosco, Teatro Talia, Rocca Flea

MAGIONE TEATRO MENGONI

MARSCIANO Teatro Concordia

NORCIA Centro di Valorizzazione

PANICALE Teatro Caporali

TODI Teatro Comunale

TUORO SULTRASIMENO Teatro dell'Accademia

TSU TEATRO
STABILE
DELL'UMBRIA
■ diretto da Nino Marino

Soci fondatori

Regione Umbria
Comune di Perugia
Comune di Terni
Comune di Foligno

Comune di Spoleto
Comune di Gubbio
Comune di Narni

Soci sostenitori

Fondazione Brunello
e Federica Cucinelli
Università degli Studi
di Perugia




Regione Umbria



Stagione
2022/2023

Teatro
Mengoni
Magione

TSU.

teatrostabile.umbria.it